

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Prot. n. ~~699~~

DELIBERAZIONE COMITATO ISTITUZIONALE

Oggi, 04 (quattro) del novembre dell'anno 2014, presso la sede della Presidente dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, Viale della Fiera, 8 – Bologna – previa convocazione, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali.

Presenti i sigg.:

Presidente Paola Gazzolo
Componente Mara Roncuzzi
Componente Giorgio Frassinetti

Presiede Paola Gazzolo

Funge da Segretario la Componente Mara Roncuzzi

E' altresì presente, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera b) della Legge Regionale 29 marzo 1993, n. 14, il Segretario dell'Autorità dei Bacini Regionali Dott. Giuseppe Bortone

Constatato il numero legale dei convenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta

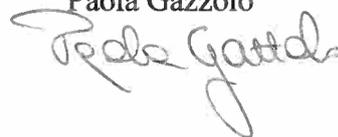
OGGETTO N. ~~2/3~~

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI - TITOLO III ASSETTO IDROGEOLOGICO. PROGETTO DI VARIANTE AD AREE A RISCHIO DI FRANA (ART. 12) IN PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA.

La Segretaria
Mara Roncuzzi



La Presidente
Paola Gazzolo



OGGETTO N. 3/2 PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI - TITOLO III ASSETTO IDROGEOLOGICO. PROGETTO DI VARIANTE AD AREE A RISCHIO DI FRANA (ART. 12) IN PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visti:

- la L. R. 29 marzo 1993, n. 14 "Istituzione dell'Autorità dei Bacini Regionali" ed in particolare l'art. 5 "Compiti del Comitato Istituzionale";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (GU 14.04.06) recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" che all'art. 63, comma 1, istituisce le Autorità di Bacino distrettuali e dispone, al comma 3 dello stesso articolo, la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. a far data dal 30 aprile 2006, nonché l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuali; al comma 2 dispone altresì l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- la delibera della Regione Emilia-Romagna n. 629 del 2 maggio 2006, riguardante la "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di bacino", che ha preso atto della necessità di garantire la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino regionali e interregionali, nelle more del completamento delle procedure per l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di definizione della disciplina di trasferimento delle funzioni e di regolamentazione del periodo transitorio di cui all'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- l'art. 1 del D.L. n. 208/2008, convertito dalla L. n. 13/2009, che modifica l'art.170 comma 2-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. disponendo, nelle more della costituzione dei distretti idrografici e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il comma 2 dello stesso art.1 del D.L. n. 208/2008, convertito dalla L. n. 13/2009, che fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;
- la Legge Regionale Emilia Romagna 13 giugno 2008 n.9 "Disposizioni urgenti in materia di VAS e norme urgenti per l'applicazione del D. lgs. 3 aprile 2006 n. 152" che all'articolo 3, "operatività delle autorità di bacino" dispone senza soluzione di continuità, per garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino

che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di Bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

Richiamato il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 350 del 17 marzo 2003, ed in particolare il Titolo III "Assetto idrogeologico", che contempla la normativa a cui sono assoggettate le aree a rischio di frana (artt. 12, 12 bis, 12 ter, 12 quater), e le Unità Idromorfologiche Elementari a rischio idrogeologico (art. 13);

Dato atto che l'efficacia del processo di pianificazione presuppone un'attività continua di verifica ed aggiornamento degli strumenti di analisi e di vincolo, sulla base delle informazioni sui fenomeni fisici in atto che via via si rendono disponibili;

Esaminato il Progetto di variante cartografica delle aree a rischio di frana (art. 12) nelle località di seguito specificate in provincia di Forlì - Cesena, elaborato dalla Segreteria Tecnico-Operativa, con il concorso degli altri organi tecnici regionali e corredato degli elaborati sotto indicati, allegati e parte integrante della presente deliberazione:

comune	località		Allegati tecnici	allegato
Borghi	capoluogo	Nuova introduzione	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 - Schedatura dell'area a rischio di frana - Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000	A
Cesena	via P.Genocchi	Nuova introduzione	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 - Schedatura dell'area a rischio di frana - Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000	B
Cesena	Montevecchio	Nuova introduzione	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 - Schedatura dell'area a rischio di frana - Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000	C
Meldola	La Barona	Variante di area esistente	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 con raffronto tra lo stato attuale e la variante introdotta	D

e, giudicatolo adeguato e condivisibile ai fini della pianificazione di bacino;

Dato atto che tale Progetto di variante è stato esaminato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, che lo ha valutato con esito positivo introducendo alcune precisazioni recepite nei presenti allegati, nella sua seduta del 30 ottobre 2014;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Segretario;

Su proposta della Presidente
A voti unanimi

DELIBERA

1. di adottare ai sensi dell'art. 12, comma 13 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, per le motivazioni di cui in premessa, il Progetto di variante cartografica delle aree a rischio di frana (art. 12) nelle località di seguito specificate in provincia di Forlì - Cesena,

comune	località		Allegati tecnici	allegato
Borghi	capoluogo	Nuova introduzione	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 - Schedatura dell'area a rischio di frana - Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000	A
Cesena	via P.Genocchi	Nuova introduzione	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 - Schedatura dell'area a rischio di frana - Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000	B
Cesena	Montevecchio	Nuova introduzione	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 - Schedatura dell'area a rischio di frana - Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000	C
Meldola	La Barona	Variante di area esistente	- Relazione tecnica - Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000/10.00 con raffronto tra lo stato attuale e la variante introdotta	D

come riportato dalle elaborazioni tecniche allegate A, B,C, D che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia –Romagna;
3. di provvedere al deposito della presente deliberazione e della relativa documentazione cartografica e normativa presso la sede dei Comuni di Borghi, Cesena e Meldola, la sede della Provincia di Forlì – Cesena, la sede dell'Autorità di Bacino e la sede della Regione Emilia – Romagna per consentire la consultazione, nonché l'inoltro delle eventuali osservazioni nei termini prescritti dall'art. 18 dalla citata L. 183/89.

La Segretaria
Mara Roncuzzi



La Presidente
Paola Gazzolo

